

## RICORDIAMOLI

La Direzione esprime le sue affettuose condoglianze alle famiglie degli scomparsi.



**Giuseppe Pastorelli**

"Athos", comandante del distaccamento "Villa" della 38ª Brigata partigiana operante nel Piacentino, Medaglia d'Argento al V.M., ci ha lasciati nell'aprile scorso. L'8 settembre 1943 lo coglie, militare, in servizio presso l'aeroporto di S. Damiano (PC) e, deciso a rigettare i bandi di chiamata del ricostituito governo fascista, si ritrova a Bardi, insieme a due suoi concittadini già impegnati in zona a formare i primi nuclei partigiani. In dicembre, arrestato e imprigionato, viene trasferito al comando della GNR di Fidenza; viene rilasciato con l'obbligo della firma giornaliera perché elemento pericoloso. Nel maggio '44 si aggrega al distaccamento di "Renzo" con il quale parteciperà a varie azioni soprattutto contro le colonne motorizzate tedesche che rifornivano la Linea Gotica. Divenuto comandante di distaccamento del gruppo Villa e Grosni (dopo che questi erano stati catturati e uccisi a Fiorenzuola) continua i combattimenti sulla dorsale appenninica del Piacentino fino al 2 gennaio '45 quando, su una strada collinare, viene ferito da un attacco di aerei alleati. "Athos" subisce l'amputazione di una gamba, controllato a vista, nell'ospedale militare di Piacenza, da tedeschi e fascisti. Con la Liberazione torna al suo paese dove costituisce l'ANPI locale di cui sarà presidente per 35 anni. Iscritto al PCI partecipa attivamente alla vita del partito distinguendosi per la sua coerenza morale e politica. È sempre stato consigliere nazionale e provinciale dell'ANPI. Lascia 3 figli e un grande ricordo di sé. (ANPI Fiorenzuola)



**Giacomo Alessandria**

È scomparso un protagonista della Resistenza sestrese, un giovane che imparò dagli operai dell'Ansaldo meccanico, ancora prima dell'8 settembre, il significato della parola antifascismo, unendosi ai gruppi di lotta della fabbrica e della delegazione di Sestri Ponente dove abitava. Con altri compagni diede vita alla Brigata Garibaldina SAP "Mario Sordi" partecipando a numerose azioni sino a che su delazione le brigate nere nel dicembre '44, fecero irruzione nello stabilimento per catturarlo. Sfuggito alla cattura salì in montagna ed entrò a far parte della Divisione garibaldina "Viganò" che operava nella zona di Madonna della Villa. Da sappista di città a partigiano di montagna, con lo stesso coraggio partecipò a numerose azioni di guerriglia durante una delle quali venne ferito. Ripresosi partecipò alla liberazione di Acqui Terme. Dopo la Liberazione, tornato in fabbrica, diventò responsabile del sindacato partecipando alla lotta contro i licenziamenti: l'occupazione dell'Ansaldo, la firma di un accordo che salvaguardava i lavoratori e la fabbrica stessa. Era il 1950. In seguito Giacomo diresse la segreteria provinciale della F.I.O.M.-C.G.I.L. quindi eletto segretario degli edili e poi dello SPI. Al termine di questa lunga carriera partecipò all'AUSER, associazione creata per aiutare le persone anziane. Il suo spiccato senso di

solidarietà verso il prossimo non finiva mai, e nonostante tutti questi impegni era riuscito a non trascurare mai la sua famiglia dandole tutto l'affetto e l'amore. Per questo i suoi familiari e noi tutti lo ricorderemo... per sempre.

(Silio Giogerini - ANPI Sestri Ponente)



**Germano Nardi**

Alla bella età di 97 anni ci ha lasciati Germano Nardi, partigiano combattente nella Brigata "A. Corsini". Le sue spoglie ora riposano nel cimitero di S. Giacomo di Montese. Le ANPI di Pavullo e Montese esprimono ai familiari il loro sentito cordoglio. (ANPI Pavullo)



**Franco Zappa**

"Foglia" combatté con grande coraggio sulle montagne della Valtellina e fu comandante della Brigata Stelvio. Il 23 giugno, a Sondalo, si sono svolti i suoi funerali. Parole di commosso ricordo sono state pronunciate dal comandante "Tom"; i suoi partigiani hanno cantato. Salutiamo così un grande socialista che fu in Parlamento per un decennio, figura splendida che ha rappresentato con determinazione il suo partito, la Resistenza, la

giustizia. La sua azione instancabile in Parlamento, in Provincia, nel consiglio comunale, era volta a rinnovare la vita politica italiana, battendosi tenacemente per l'attuazione delle riforme sociali anche in campo provinciale. Con affettuosa riconoscenza ricorderemo sempre così il partigiano, l'avvocato, l'uomo politico Franco Zappa. (Rachele Brenna - Sondrio)



**Giuseppe Camatti**

Fratello di Caduto partigiano e partigiano lui stesso in Brigata Roveda della Divisione Modena-Montagna, ci ha lasciati nel giugno scorso, all'età di 82 anni. Ora riposa nel cimitero di Renno. Alla moglie Maria Marzoli, alla figlia Ermanna, ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze. (ANPI Pavullo)



**Bruno Gotta**

L'attivissimo presidente della Sezione ANPI-Sturla, partigiano nella 7ª zona operativa Acqui-Alessandria, dove nella divisione "Viganò" Brigata 3ª Candida, svolse l'importante ruolo di commissario di battaglione, non è più. Era nato a Genova-Rivarolo nel '23. Dopo la Liberazione operaio dell'Italsider e

impegnato sindacalista, dedica tutta la sua vita a portare avanti quegli ideali di democrazia, libertà e antifascismo per cui aveva combattuto. Dinamico e trascinatore era divenuto punto di riferimento per il quartiere nel promuovere attività per far conoscere la nostra Associazione. L'ANPI provinciale e la sezione di Sturla partecipano al dolore della famiglia ricordando Bruno a quanti ne condividono gli ideali. (ANPI Genova)



**Franco Bovelacci**

Partigiano combattente, ufficiale di collegamento tra le formazioni garibaldine per conto del CLN Veneto, è venuto a mancare alla fine di aprile nella sua casa di Trento. Aveva 85 anni. Era originario di Ravenna, chimico, fu direttore dello stabilimento SLOI. Arrivato a Trento nella seconda metà degli Anni '30 (anni, mesi, cruciali della vigilia della guerra), entra in contatto con i primi nuclei antifascisti e poi partigiani impegnati nell'attività cospirativa, aderisce al PCI nel corso della resistenza che lo vede partecipare nel Veneto con il grado di maggiore. Assieme a Mario Pasi (la futura M.O. assassinata dai nazifascisti a Belluno) e ad altri fu una figura determinante della Resistenza e del PCI. Bovelacci è stato ricordato dall'ex Sindaco di Trento «come un'ottima persona, un gentiluomo», dagli ex operai della SLOI «come un dirigente con la "d" maiuscola», da amici e compagni quale «uomo riservato e modesto, di grande tolleranza e umanità, testimone coerente dei grandi principi e valori dell'antifascismo e della Resistenza». Assieme ai familiari, l'ANPI e l'ANPPA lo hanno accompagnato con le loro bandiere al cimitero. (b.v.)